



Campisano Editore

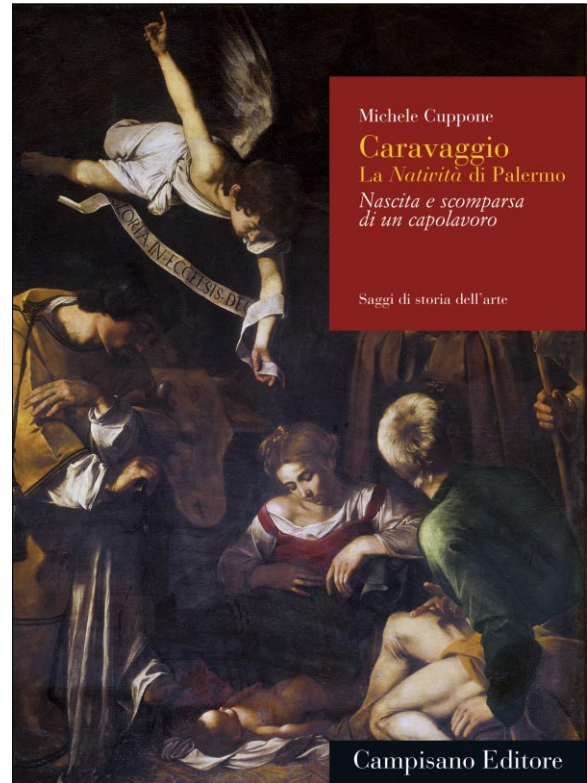
Viale Battista Bardanzellu, 53 - 00155 Roma
Tel +39 06 4066614
campisanoeditore@tiscali.it
www.campisanoeditore.it

novità febbraio 2020

Michele Cuppone

Caravaggio La *Natività* di Palermo *Nascita e scomparsa di un capolavoro*

Collana Saggi di Storia dell'Arte - 64
Anno 2020
Pagine 112
Prezzo € 30,00
ISBN 978-88-85795-41-9
Formato 15,5 x 21,5, con oltre 40 illustrazioni a colori e in bianco-nero



ISBN 978-88-85795-41-9



9 788885 795419

L'AUTORE

Michele Cuppone, ricercatore, ha pubblicato i suoi studi storico-artistici su riviste specialistiche internazionali, monografie, opere miscelanee, cataloghi di mostra, atti di convegno, quotidiani di cultura e notiziari on line. Ha prestato consulenza scientifica in progetti editoriali ed espositivi e svolge attività di turismo culturale. In televisione ha partecipato al documentario *La Rome claire obscure du Caravage/Im hell dunkel-Rom von Caravaggio* prodotto da Arte ed è stato ospite di approfondimenti tematici su Rai 2 e Tv2000. È infine curatore di *Caravaggio400.org*. Diversi suoi scritti e scoperte riguardano la *Natività* di Palermo, oggetto di conferenze tenute anche in sedi museali e universitarie. Il presente volume, mettendo a frutto anni di ricerche, fa il punto sul tema e presenta nuove informazioni di interesse.

L'OPERA

Il volume – un «importante studio», secondo l'illustre professor Richard E. Spear – esce a cinquant'anni di distanza dal clamoroso furto della *Natività* di Caravaggio da un oratorio di Palermo, in una notte piovosa dell'ottobre 1969. L'autore Michele Cuppone, ricercatore e studioso del grande pittore lombardo, da anni approfondisce l'argomento, di cui ha ricostruito di volta in volta più tasselli, pubblicando in sedi scientifiche e non. Grazie al lavoro svolto parallelamente anche da altri specialisti, oggi sappiamo molto di più del dipinto scomparso. E tutti questi approfondimenti finalmente trovano ora una trattazione organica nel volume, edito da Campisano, in una veste divulgativa e corredata da una significativa selezione di immagini. Ma non mancano le novità.

Sul fronte storico-artistico, l'autore chiarisce meglio la genesi della *Natività*, attraverso l'esame stilistico, i confronti iconografici, le scoperte d'archivio, la riconsiderazione di alcune fonti trascurate, fino al riesame dei referti tecnici sulla tela, eseguiti nel 1951 in occasione di una grande mostra. Il quadro, possiamo dire in definitiva, fu eseguito non in Sicilia nel 1609, come si credeva perché così raccontavano certi biografi, ma a Roma, nel 1600, e da qui spedito a Palermo. Sappiamo addirittura dove esso fu realizzato: all'interno di Palazzo Madama, attuale sede del Senato della Repubblica, dove Caravaggio viveva a quel tempo. La scoperta dell'esatta datazione è un aspetto rilevante, anche perché pone il capolavoro accanto alle più celebri storie di san Matteo della cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi, e dunque nel punto di svolta della carriera di Michelangelo Merisi. La *Natività*, corrispondente dunque al quadro «cum figuris» menzionato in un enigmatico documento romano del 5 aprile 1600, sarebbe addirittura la prima pala d'altare eseguita dall'artista. Si possono comunque chiarire anche alcuni quesiti legati alla sua iconografia, che ha spesso stimolato una discussione intorno all'identità di alcuni personaggi. Infine, si può ripercorre una certa 'fortuna' che, fino all'ottobre del 1969, il quadro ebbe, dalle copie ai rari documentari d'epoca: mentre, curiosamente, le stesse copie sono scomparse per sempre o comunque per molti secoli, si attribuì la responsabilità del furto a un filmato andato in onda in tv due mesi prima di esso.

Un capitolo a parte riguarda proprio la storia della sparizione. In cui, anzitutto, Cuppone sgombera il campo dalle tante leggende messe in circolazione da collaboratori di giustizia e giornalisti: si è detto di tutto, dalla tela utilizzata come stendardo nei summit di Cosa nostra, al centro di una trattativa Stato-Mafia, mangiata da topi e maiali in una stalla, o ancora distrutta nel terremoto dell'Irpinia. Segue quindi la ricostruzione degli eventi come risulta dalle fonti più attendibili e verificate: tra tutte, i risultati della specifica inchiesta pubblicata nel 2018 dalla Commissione parlamentare antimafia, che ha individuato in un trafficante svizzero, scomparso da anni, l'acquirente della *Natività*, attraverso la mediazione del boss Gaetano Badalamenti. Ma l'autore si spinge a offrire nomi e dettagli inediti finora secretati negli atti ufficiali, tra cui i riferimenti, in una lettera del 1974 preclusa alla consultazione in archivio, a una richiesta di riscatto da parte di ignoti ricattatori. Chiude il volume una nutrita rassegna di articoli, dalla stampa nazionale e locale e a firma anche di autori prestigiosi tra cui Leonardo Sciascia: l'operazione di trascrizione dai giornali, mai fatta sinora, consente di rivivere in diretta le cronache del tempo.

SOMMARIO

A few words, Richard E. Spear – Prefazione, Antonio Vannugli – Introduzione - Nascita di un capolavoro - Enigmi caravaggeschi - La fortuna della *Natività*: copie, riproduzioni e filmati d'epoca - La scomparsa - La *Natività* nelle parole di biografi antichi e critici moderni - Vita di Caravaggio – APPARATI - Rassegna stampa dell'ottobre 1969 - Bibliografia e sitografia - Indice dei nomi - Crediti fotografici

Introduzione

«Ma la disgrazia di Michele non l'abbandonava, e 'l timore lo scacciava di luogo in luogo; tantoche scorrendo egli la Sicilia, di Messina si trasferì à Palermo, dove per l'Oratorio della Compagnia di San Lorenzo, fece un'altra Natività; la Vergine che contempla il nato Bambino, con San Francesco, e San Lorenzo, vi è San Giuseppe à sedere, et un Angelo in aria, diffondendosi nella notte i lumi fra l'ombre».

Si può andare, suggestivamente e nemmeno tanto, oltre la cronaca di queste stringate note del biografo Giovan Pietro Bellori, che per la prima volta ci descrivono la *Natività* di Palermo. Vi troveremo condensate la dannazione dell'uomo Michelangelo Merisi da Caravaggio, sempre in fuga e prima vittima della sua stessa intemperanza. E la capacità dell'artista di squarciare letteralmente il buio, con la luce della sua pittura e della sua poetica. Quella stessa luce propria di cui per oltre tre secoli e mezzo brillava un capolavoro assoluto. Precipitato nel buio e lì rimastoci, già da cinquant'anni: tanti lo separano dallo scellerato furto dell'ottobre 1969.

Avvicinarsi al dipinto, sia pure inevitabilmente in maniera virtuale, attraverso le pagine di un libro, non è cosa semplice. Per via anzitutto di un'imprecisa storiografia che, perpetuatasi passivamente, ha prodotto un grande fraintendimento, tutto da sciogliere, sulla genesi della tela: fu realizzata a Roma, come si è scoperto di recente, proprio mentre Merisi lavorava alle storie di san Matteo in San Luigi dei Francesi. E poi, *chi* è rappresentato veramente nella composizione? Anche qui, diverse ipotesi in campo. Prima comunque di arrivare a parlare del trafugamento, dei cui ultimi sviluppi il volume tiene conto, pubblicando anche informazioni inedite, altro ancora resta da dire. Tra una certa e fino a poco fa ignota fortuna che il quadro ebbe a livello copistico; al rischio concreto che incorse di andare distrutto già durante l'ultimo conflitto mondiale; alle testimonianze fotografiche e video

che ne perpetuano la memoria, non senza suscitare commozione.

Un libro sulla *Natività* di Palermo, non l'ennesimo che si concentra sulla storia del furto su cui pure si presentano novità e una nutrita rassegna stampa dell'epoca, può avere ancora un senso. Aiuta sì a dipanare la vicenda biografica e storico-artistica del pittore che piace ancora definire "maledetto", ma invita a fermarsi. E riflettere. Sulla precarietà della bellezza e, a un piano più alto, sul reale significato di concetti come patrimonio collettivo e appartenenza a una comunità, che ciascuno dovrebbe fare propri e che si basano anche sui prodotti della creatività dell'uomo. La *Natività* di Caravaggio, resta sempre una delle più alte espressioni in tal senso.

Essa, facendo proprie le parole del magistrato Giovanbattista Tona, consulente della Commissione Antimafia che si è occupata del furto, è un po' come «l'Isola che non c'è». È qualcosa cioè che, fatti i conti a un certo punto con la sua assenza, ha acceso la nostra attenzione e stimolato le nostre riflessioni, portandoci a capire meglio quello che, di essa, prima non ci era poi così chiaro. O che nemmeno ci eravamo chiesti. Il presente volume cerca di fornire più di una risposta davanti ai tanti interrogativi possibili, affrontati nel corso di una lunga e, si può dire, mai conclusa ricerca.

Roma, Natale 2019

Michele Cuppone